

 Gli esperti analizzeranno i video della metropolitana

# Regeni, via libera alla missione italiana in Egitto



## Il volto

Giulio Regeni, in una foto tratta dal suo profilo Facebook (Ansa)

di **Rinaldo Frignani**

**ROMA** A due giorni dal primo anniversario della scomparsa di Giulio Regeni, trovato morto il 3 febbraio, il procuratore generale egiziano Nabil Ahmed Sadek ha finalmente accettato la richiesta degli inquirenti romani di inviare in Egitto esperti italiani e tedeschi — dell'unica azienda specializzata nel recupero di dati delle telecamere di sorveglianza di quella marca — per analizzare le immagini della stazione della metropolitana nel quartiere Dokki, al Cairo, dove lo studente friulano passò prima di sparire nel tardo pomeriggio del 25 gennaio 2016. Potrebbe arrivare una svolta almeno per capire se Giulio fosse

da solo in quelle ore decisive. Per l'agenzia di stampa *Mena* la procura egiziana «ha consegnato a quella italiana le copie dei documenti richiesti e un cd contenente la conversazione fra Giulio Regeni e il rappresentante degli ambulanti» — Mohamed Abdallah — registrata da quest'ultimo e poi data alla polizia per «denunciare» lo studente. Sempre per *Mena*, tuttavia, proprio sulla base di quella registrazione, «gli organi di sicurezza egiziana smisero di seguire Regeni», poiché «era emerso che la sua attività non riguardava la sicurezza nazionale». Nelle scorse settimane Abdallah, in un'intervista all'*Huffington Post*, aveva spiegato i motivi che lo avevano spinto a denunciare il giovane italiano: «Faceva domande

strane e stava con gli ambulanti per le strade, interrogandoli su questioni che riguardano la sicurezza nazionale. L'ultima volta che l'ho sentito al telefono è stato il 22 gennaio, ho registrato la chiamata e l'ho spedita agli Interni», ha raccontato l'uomo che Regeni seguiva spesso per la sua ricerca di dottorato all'università di Cambridge. «Verità per Giulio Regeni» si chiamerà la giornata organizzata da Amnesty International Italia per mercoledì: appuntamento principale all'università La Sapienza di Roma, con letture dal diario di viaggio del ragazzo. E poi fiaccolate sempre a Roma, ma anche a Palermo, Cagliari, Napoli, Lecce, Trento, Bologna e Trieste.